

Il nostro mare è invaso dalla plastica. Ne produciamo quasi **400 milioni di tonnellate** all'anno. Il 9% è riciclato, il 12% è incenerito, il resto è ancora in giro. Stiamo tutti mangiando particelle di **microplastica** e nessuno sa che effetti potremo subire. Li chiamiamo rifiuti 'marini', ma arrivano soprattutto da terra: discariche abusive, smaltimento scorretto, disattenzione. Molti li generiamo però noi con le attività ricreative, turistiche e la pesca professionale. Non deturpano solo la spiaggia, ma rappresentano un rischio crescente per l'ambiente, gli animali, l'economia e la nostra salute. Dalle alici alle balene, dalle tartarughe agli uccelli marini, sono ben **più di cento** le specie mediterranee che ingeriscono oggetti di plastica o vi finiscono intrappolate, con conseguenze spesso fatali. Il progetto europeo **Clean Sea Life** coinvolge i cittadini in una straordinaria campagna di prevenzione e pulizia di coste e fondali, e promuove l'impegno attivo per l'ambiente marino anche nelle scuole. Migliaia di persone, circoli e operatori turistici hanno già aderito e stanno cambiando il volto del mare. Mantenerlo pulito è una nostra responsabilità! Ciascuno di noi può e deve fare qualcosa per un mare più pulito. A volte basta anche solo un po' più di attenzione! Scopri cosa puoi fare sul sito www.cleansealife.it

parchilazio.it
visitlazio.com



UN MARE DI PLASTICA

Tonnellate di rifiuti che arrivano soprattutto da terra



CSL



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

AD OGGI IL 40% DELLE PLASTICHE PRODOTTE È MONOUSO

DAL 2021 MESSE AL BANDO POSATE, CANNUCCE E PIATTI

LE MICROPLASTICHE UCCIDONO MILIONI DI ANIMALI

Sebbene l'origine della prima forma di plastica risalgia alla seconda metà del 1800, è nel XX secolo, e in particolare nei decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, che la plastica ha cominciato a segnare indelebilmente la vita dell'uomo.

Dispositivi salvavita nel campo della medicina, componenti di auto e aeroplani, attrezzature da lavoro, contenitori, imballaggi, applicazioni nel campo della moda, del design e dell'arte, sono solo alcuni esempi di come la plastica abbia profondamente trasformato il nostro modo di vivere.

Questo **massiccio utilizzo della plastica** in moltissimi campi e settori della nostra vita quotidiana, se da un lato ha apportato degli effetti positivi, dall'altro ha innescato dei processi dalle conseguenze rovinose.

L'economicità e la praticità che la plastica offre, hanno infatti ingenerato nelle società contemporanee una **cultura dell'usa e getta** la cui diretta conseguenza è la produzione ogni giorno di tonnellate di rifiuti legati a prodotti il cui utilizzo dura solo pochi minuti o poche ore ma che, una volta dispersi nell'ambiente, inquinano per centinaia di anni prima di dissolversi.

È questo lo spaventoso lato oscuro delle plastiche monouso che oggi rappresentano ben il 40% dell'intera filiera.

La maggior parte della plastica che troviamo in mare arriva dalla terraferma o è trasportata dai fiumi che raccolgono immondizia abbandonata mano a mano che giungono a valle. Una volta dispersi in mare, è molto difficile e complicato recuperare questi rifiuti di plastica in quanto gradualmente, tramite l'azione del sole, del vento e dell'acqua, cominciano a sgretolarsi senza però sparire del tutto.



Le plastiche si riducono così in particelle sempre più piccole che spesso vengono ingerite da quegli stessi pesci, crostacei e molluschi che arrivano poi sulle nostre tavole.

Sembra incredibile, ma una banale **cannuccia** di plastica impiega ben **500 anni** per degradarsi completamente.

Cosa possiamo fare?

Un problema così serio può essere affrontato in modo efficace solo attraverso politiche e azioni globali.

L'UE, attraverso una **direttiva comunitaria** che i singoli stati dovranno recepire, ha avviato, a partire dal 2021, la graduale messa al bando di numerosi prodotti realizzati in plastica.

Allo stesso tempo però, ciascuno di noi può contribuire attraverso semplici gesti nella vita di tutti i giorni.

Non lasciamo rifiuti in giro, anzi, raccogliamone qualcuno ad esempio durante una passeggiata in spiaggia.

Favoriamo una produzione più sostenibile e lungimirante, acquistando prodotti compostabili e biodegradabili al posto di similari prodotti in plastica.

Ricicliamo di più e meglio...